

ORIENTAMENTI PER UN CURRICOLO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

**Contributo ai Collegi dei Docenti per la
riflessione e la pianificazione**

a cura di Franca Da Re – USR Veneto



IL GRUPPO DI LAVORO

Decreto del DG per il Veneto n. 1599 del 10.10.2018
Decreto del DG per Veneto prot. n. 2700 del 29.11.2018



Franca Da Re – Dirigente Tecnico USR Veneto - coordinatore

Maristella Cerato – Magistrato Sostituto Procuratore VE - componente

Roberta Spallone – docente utilizzato UST Verona - componente

Maria Francesca Guiso – docente utilizzato USR Veneto - componente



IL DOCUMENTO



Un contributo per la riflessione e la pianificazione dei Collegi dei Docenti
sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

- L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione
- Cittadinanza e Costituzione e curricolo
- Il concetto di educazione alla cittadinanza nel quadro nazionale e internazionale
 - Oltre l'educazione civica - L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"
 - La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
 - Il contributo del Consiglio d'Europa per l'educazione alla convivenza democratica
- Nuclei di intervento curricolare in materia di Cittadinanza e Costituzione
 - Il nucleo zero: alfabetizzazione culturale
 - 1. Dignità e diritti umani
 - 2. Dialogo interculturale
 - 3. Sostenibilità
 - 4. Costituzione, democrazia, legalità
- Possibili percorsi entro i nuclei concettuali





L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE



ALLE ORIGINI DELL'INSEGNAMENTO

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è stato introdotto nell'Ordinamento scolastico di ogni ordine e grado con il DL 137/08, convertito in Legge 169/08.

ART. 2

“A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia.

1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede entro i limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.”



LE LINEE GUIDA NAZIONALI



- Il Ministero dell'Istruzione, con nota prot. 2079 del 4 marzo 2009, emanava il **“Documento d’indirizzo per la sperimentazione dell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”**, che conserva a tutt’oggi molta rilevanza e attualità e contiene utili orientamenti per la formulazione del curriculum.
- Nel Documento del MIUR si traccia la storia che nei programmi scolastici e negli Ordinamenti hanno avuto gli **insegnamenti di Educazione civica** (DPR n. 585/1958; DM 9.2.1979 - Programmi della Scuola Media), di **Educazione alla Convivenza democratica** (DPR n 104/1985 - Programmi della Scuola Elementare); e di ogni insegnamento analogo, tendente all’educazione alla convivenza civile: **Direttiva n. 58/1996; DPR 249/1998 – Statuto delle Studentesse e degli Studenti**, integrato e modificato dal **DPR 235/2007**.



L'ORIENTAMENTO COMUNE



- Ciò che accomuna tutti questi Documenti è il richiamo alla necessità che la scuola intervenga per supportare i giovani nella formazione di una **cultura della cittadinanza attiva**, della **partecipazione alla comunità**, della **responsabilità personale e sociale** e del **rispetto della legalità**.
- L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, come già quello di Educazione Civica, **non ha lo statuto di disciplina autonoma**, ma viene aggregato al **gruppo di discipline storico-sociali** e viene quindi assegnato al docente di storia. **Non ha un voto autonomo**, ma la valutazione delle attività ad esso afferenti concorre alla formulazione del voto di storia.



- L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nel campo di esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia; nell'ambito dell' area "storico-geografica" della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado.
- In particolare, "Cittadinanza e Costituzione" è affidata agli insegnanti di diritto ed economia laddove queste discipline sono previste, come precisato dalla C.M. n. 86 MIURAOODGOS prot. n /R.U./U 7746-2010.
- In tutti i Documenti di indirizzo, tuttavia, molto opportunamente si insiste sul fatto che si tratta di **insegnamento trasversale**, ad alta valenza educativa **e quindi compete in realtà a tutto il Consiglio di Classe o gruppo docente.**





CITTADINANZA E COSTITUZIONE E CURRICOLO



“Educare alla cittadinanza secondo Costituzione, in contesti multiculturali”.

Documento MIUR del 4 marzo 2009, paragrafo 4



... La realizzazione degli obiettivi proposti e da perseguire, le strategie da adottare e le collaborazioni da attivare per tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in patrimonio culturale dei singoli, in modelli di vita e in comportamenti coerenti è legata al coinvolgimento di tutto il personale scolastico, alla sua sensibilità, alla sua crescita professionale.

*La sfida maggiore investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti che maggiormente favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento degli alunni, la percezione di star bene a scuola, la consapevolezza di essere in una comunità che accoglie, che mette in pratica le regole del vivere civile e sociale, che dialoga con le istituzioni e con la società civile organizzata, che **sa apprendere**.*



*... la presenza nelle nostre classi di ragazzi che provengono da diversi paesi, con diverse lingue, culture, religioni e tradizioni, pone il problema di costruire itinerari formativi che valorizzino il dialogo e il **confronto fra i modi diversi con cui in diversi paesi vengono adottati costumi ed elaborate costituzioni e norme non sempre compatibili con le nostre.***

Le scelte compiute dalla Costituzione italiana, in armonia con la Carta europea e con la dottrina internazionale dei diritti umani, costituiscono non solo un fattore identitario per il nostro popolo, ma anche un fattore di apertura per chiunque sui diritti di tutti e un impegno di lotta nei riguardi delle discriminazioni e delle prevaricazioni. (...)



*... la scuola deve essere intesa quale comunità educante all'interno della quale gli studenti e le studentesse - soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione – hanno l'opportunità di **crescere sul piano umano e culturale**, e quale istituzione che persegue l'obiettivo di **formare cittadini e cittadine solidali e responsabili; aperti alle altre culture** e pronti ad esprimere sentimenti, emozioni e attese nel rispetto di se stessi e degli altri; **capaci di gestire conflittualità e incertezza e di operare scelte ed assumere decisioni autonome agendo responsabilmente.***

Appare, dunque, di primaria importanza, nell'ottica della promozione di percorsi di crescita funzionali in senso adattivo, promuovere in classe la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti da utilizzare per esprimere autenticamente se stessi, ma anche il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni altrui, il sapersi aprire al dialogo e alla relazione in una logica interculturale.”



LE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO



Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, nel capitolo "*Cultura, scuola, persona*", nella descrizione de: "***La scuola nel nuovo scenario***", riportano a questo proposito un passaggio particolarmente significativo:

*" (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze, al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...)*

*(...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "**il saper stare al mondo**"(...)"*



CITTADINANZA E DISCIPLINE NEL CURRICOLO



- Il perseguimento delle finalità sopra espresse necessita della concorrenza di tutte le discipline
- Tutti i saperi e le attività scolastiche possono concorrervi efficacemente se esse vengono riportate al loro significato primo:
 - formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile
 - utilizzare i propri saperi e le proprie risorse per il benessere della comunità
 - salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita
- Tutti i saperi forniscono strumenti di interpretazione e di soluzione ai problemi di convivenza e di salvaguardia e tutela del bene comune, a patto che ad esso tali saperi vengano ricondotti, quale finalità stessa dell'istruzione
- E' inoltre essenziale che tutte le "educazioni" che nel tempo sono state consegnate alla scuola da note e circolari e che popolano le pratiche didattiche anche sotto forma di "progetti" spesso frammentari, sconnessi tra di loro e dal curriculum, vengano riportate tutte all'unico tema centrale dell'**educazione** della persona e del cittadino all'autonomia e alla responsabilità.





IL CONCETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NEL QUADRO NAZIONALE E INTERNAZIONALE



LE LINEE GUIDA DEL 2009



- *... Va quindi evitato il rischio di delegare a questo solo insegnamento preoccupazioni e compiti di natura educativa che, invece, devono coinvolgere per forza di cose tutti i docenti (con il loro esempio) e tutte le discipline (con particolari curvature del loro insegnamento).*
- *... Resta confermato il principio che vuole la cultura mezzo e strumento consustanziale all'educazione. Da questo punto di vista, l'interiorizzazione dei principi che reggono l'impianto della nostra Costituzione e la conoscenza via via più approfondita delle norme che definiscono la cittadinanza, (...) appaiono come condizioni che giustificano e facilitano nei ragazzi l'adozione di comportamenti personali e sociali corretti sul piano dell'etica e della legalità.*
- *La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "mappa valoriale" utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche in termini di impegno personale nel volontariato.*



In tal senso, i percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva si legano necessariamente:

- all'utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il sapere connesso all'area in questione;
- alla possibilità di riflettere, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato (saper essere);
- all'offerta di un continuo e costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (saper fare).



Le competenze insite nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono quelle di una **cittadinanza agita**, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni **l'impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui** attraverso ad **esempio**:

- attività di volontariato,
- la tutela dell'ambiente quale bene comune ,
- la promozione del fair play e dei valori positivi insiti nello sport e nelle competizioni di qualsivoglia genere,
- l'educazione alla salute come assunzione del rispetto di se stessi e degli altri e l
- l'educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni. (...)"



LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE



- La riforma del Titolo V della Costituzione, intervenuta nel 2001, ha innovato profondamente l'assetto ordinamentale dello Stato, conferendo alle Autonomie Locali e alle Regioni nuove competenze e stabilendo anche nuove relazioni tra esse e lo Stato e con i cittadini.
- Insieme alla conoscenza e comprensione dell'assetto ordinamentale e dell'organizzazione dello Stato, diventa quindi necessario introdurre lo studio e la riflessione sulle funzioni e l'organizzazione degli Organismi decentrati.



La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente



La Raccomandazione del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente sostituisce quella del 18 dicembre 2006. Ne mantiene l'impianto fondamentale, rimarcando che le otto competenze chiave servono tutte e hanno tutte eguale importanza per lo sviluppo personale e sociale delle persone

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”.



“Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare”



“La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

Comprende la capacità di far fronte all’incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.”



“Competenza in materia di cittadinanza”



“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”



Il contributo del Consiglio d'Europa per l'educazione alla convivenza democratica



Un interessante contributo al dibattito sulla educazione alla convivenza e alla cultura democratica è stato fornito dal Consiglio d'Europa, che nel 2016 ha pubblicato il Documento: “Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies”.

Questo documento, che si propone di supportare la pianificazione dei sistemi educativi per la preparazione degli studenti alla vita come cittadini democratici, descrive un modello concettuale delle competenze che devono essere acquisite dagli studenti per partecipare in modo efficace a una cultura della democrazia e vivere in pace insieme con gli altri nelle società democratiche.

Esso si compone di 20 competenze: 3 insiemi di valori, 6 atteggiamenti, 8 abilità e 3 corpi di conoscenza e comprensione critica.



IL MODELLO DEL COE



VALORI

- Valorizzare la dignità e i diritti umani
- Valorizzare la diversità culturale
- Valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e lo Stato di diritto (legalità)

ATTEGGIAMENTI

- Apertura all'alterità culturale e ad altre convinzioni (credenze), visioni del mondo e usanze (pratiche, abitudini)
- Rispetto
- Civismo
- Responsabilità
- Autoefficacia
- Tolleranza dell'incertezza (dubbio, indeterminatezza, ambiguità)

COMPETENZA

ABILITA'

- Abilità di apprendimento autonomo
- Abilità di pensiero analitico e critico
- Abilità di ascolto e osservazione
- Empatia
- Flessibilità e adattabilità
- Abilità linguistiche, comunicative e plurilinguistiche
- Abilità di cooperazione
- Abilità di risoluzione dei conflitti

CONOSCENZE E COMPrensIONE CRITICA

- Conoscenza e comprensione critica di sé
- Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione
- Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, legge, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità





NUCLEI DI INTERVENTO CURRICOLARE IN MATERIA DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE



IL NUCLEO ZERO: ALFABETIZZAZIONE CULTURALE



- Il primo nucleo concettuale si riferisce al contributo che tutte le discipline offrono allo sviluppo della persona e del cittadino.
- Ad esempio, la padronanza della lingua parlata e scritta, che permette alle persone di accedere alle informazioni, di comprendere e veicolare i valori condivisi, di negoziare e di partecipare alla vita di relazione.
- La matematica è, con la lingua, un sistema di simboli che ci permette di relazionarci col mondo. La matematica è il linguaggio che caratterizza molti aspetti della scienza e della tecnologia, dell'economia, della finanza, degli studi sociali, delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Essa, inoltre, consente la maturazione di strutture logiche e razionali di pensiero, di analisi della realtà e di presa di decisioni.



- La padronanza del pensiero e della metodologia della ricerca scientifica garantiscono anch'esse la maturazione di un sistema logico e razionale di pensiero, la capacità di assumere informazioni, opinioni, decisioni, sulla base di dati e non di impressioni; di reperire informazioni autorevoli e attendibili e di confutare quelle false e prive di fondamento.
- Le arti contribuiscono, al pari delle altre discipline, alla maturazione del pensiero logico, potenziano le capacità di analisi e di sintesi, educano al senso estetico e permettono nel contempo, più di altri codici, di rapportarsi alla realtà valorizzando l'aspetto affettivo-emotivo della personalità, grazie ai linguaggi e ai sistemi simbolici con cui si esprimono. Permettono, inoltre, la consapevolezza dell'importanza del patrimonio artistico come bene culturale, che permea la nostra identità e consente il dialogo interculturale.





- Le discipline storico-sociali e antropologiche consentono di comprendere l'evoluzione dell'umanità e delle scelte che le civiltà hanno operato al proprio interno, in relazione con l'ambiente e con gli altri gruppi umani. Ci consentono di rilevare le costanti che hanno attraversato la storia dell'umanità, le transizioni tra sistemi di potere e di governo, le differenze e le similitudini che hanno contraddistinto nel tempo e nello spazio il modo con cui i diversi gruppi umani hanno affrontato analoghi problemi.



1. DIGNITA' E DIRITTI UMANI

E' il nucleo concettuale fondamentale per fondare qualsiasi educazione alla convivenza, alla legalità, alla cittadinanza. La nostra Costituzione vi dedica i primi 54 articoli ed in particolare l'art. 2: *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.”*

e l'art. 3:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”



Nella nostra cultura la centralità dei Diritti Umani è stata affermata dall'Illuminismo e dalle grandi Rivoluzioni ad esso ispirate, quella francese e quella americana.

Nella dottrina illuministica e nei Documenti anche attuali che ne hanno tratto ispirazione, fino ai nostri giorni, si esprime il concetto irrinunciabile che **i diritti umani nascono con la persona, precedono la cittadinanza.**

Ciò viene chiaramente espresso **nell'art. 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948:**

*“Tutti gli esseri umani **nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.** Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di **fratellanza.**”*

Per la prima volta nella storia, la formulazione “esseri umani” permette di superare le differenze di sesso, età e provenienza che fino ad allora avevano attraversato le legislazioni nazionali e internazionali (e in molti contesti nel Mondo ancora le attraversano).



2. DIALOGO INTERCULTURALE



Viviamo in una società plurale, non solo a causa dei processi immigratori. Ciascuno è diverso da noi e portatore di una diversa cultura. L'educazione alla convivenza e alla cittadinanza passa necessariamente per il confronto con l'alterità.

La scuola è il luogo dove le alterità si incontrano e si confrontano.

La cultura che ospita ha la responsabilità dell'accoglienza e dell'apparentamento, perché ogni ostracismo genererà contrapposizione.

Nella scuola, luogo del confronto e del dialogo, lo studio delle diverse culture serve a strutturare le diverse identità e quella comune. Solo chi ha identità strutturate può pacificamente confrontarsi con quelle diverse.

Il dialogo interculturale serve a definire le aree di apparentamento e di inclusione, ma anche i confini e i limiti dei reciproci comportamenti.

I reciproci diritti umani e civili inalienabili e i reciproci doveri inderogabili, sanciti nella Costituzione, confine, garanzia e significato della nostra convivenza.



3. SOSTENIBILITA'



Il concetto di sostenibilità è comparso nei dibattiti specialistici e del vasto pubblico negli ultimi decenni, a seguito dello studio degli effetti delle scelte e dello sviluppo umano sull'ambiente: il riscaldamento globale, le desertificazioni, la carenza d'acqua in zone sempre più vaste del Pianeta, gli eventi meteorologici estremi, lo squilibrio nella distribuzione delle risorse, le migrazioni.

Gli Organismi sovranazionali hanno affrontato il problema da diversi punti di vista: cercando l'accordo tra Paesi sulle scelte energetiche, con la sigla di diversi Protocolli internazionali; la ricerca scientifica e tecnologica; lo studio di strategie a medio e lungo termine per fare fronte ai problemi globali.



L'AGENDA ONU 2030



Su quest'ultimo ambito si colloca l'Agenda 2030 dell'ONU, che affronta il tema della sostenibilità, non solo sul fronte ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo e delle società sostenibili, ponendo l'attenzione sul tema dei diritti delle persone, delle comunità, dell'ambiente.

La scuola, inoltre, può incidere sui 17 obiettivi dell'ONU attraverso la promozione della cultura del servizio, dell'attenzione al futuro, al rispetto di sé, degli altri, del pianeta e delle generazioni a venire.



4. COSTITUZIONE, DEMOCRAZIA, LEGALITA'



Rientrano in quest'ambito lo studio:

- la conoscenza e la riflessione sulla Costituzione, la sua origine, le vicende e i Documenti che l'hanno preceduta; sui concetti di patto, regola, norma;
- la conoscenza dei contenuti essenziali delle principali leggi che governano la nostra quotidiana convivenza, i nostri diritti e doveri di persone e di cittadini;
- l'organizzazione dei gruppi dove si svolge la nostra vita, con i ruoli, i rapporti, le regole e le funzioni che li caratterizzano, a partire dalla famiglia, la scuola, le prime comunità di vita;
- i servizi di pubblica utilità;
- gli Organismi di governo;
- la divisione dei poteri; le forme di partecipazione dei cittadini al governo;
- l'organizzazione del Comune, delle Regioni, dello Stato;
- gli Organismi sovranazionali, prima fra tutte l'Unione Europea, i rapporti politici ed economici tra Stati;
- le organizzazioni sociali di partecipazione democratica, come i Partiti, i Sindacati, le Associazioni, il Terzo settore.





Indispensabile è la conoscenza, in misura progressivamente più complessa e dettagliata:

- dei rapporti economici tra persone e nella società;
- l'educazione finanziaria;
- le caratteristiche, le funzioni e le regole dell'imprenditoria;
- il lavoro e le regole che lo governano;
- i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici;
- le relazioni tra Stato, Economia e Società.



Sarebbe fuorviante, tuttavia, pensare che questo nucleo concettuale si riducesse alla conoscenza delle norme e delle organizzazioni.

Nel nostro Paese in particolare, è importante e urgente riflettere sul fatto che la tolleranza dei comportamenti individuali improntati alla “piccola illegalità”, alle scorciatoie, alla ricerca del vantaggio personale, al non rispetto delle regole quotidiane espone la società nel suo complesso alle più grandi e maggiori illegalità, verso le quali, pertanto, nessuno può dirsi del tutto libero da responsabilità, se non ha vigilato prima di tutto sulla correttezza e integrità del proprio comportamento

Le cronache quotidiane, del resto, testimoniano che gli episodi di illegalità legati ai comportamenti individuali, alla criminalità economica e a quella organizzata, sono diffusi in tutto il Paese.



La Costituzione, in particolare, ma anche le norme che regolano la convivenza, non sono testi che ci si può limitare a leggere e commentare; devono rappresentare modi di vivere concreti, “incarnati” nel quotidiano e nella vita di relazione, il modello cui riportare le azioni e gli avvenimenti quotidiani.

E’ appena il caso di precisare che la convivenza democratica non si può apprendere in ambienti di vita e di apprendimento non democratici. La convivenza democratica è stile di vita, abito mentale che si apprende vivendo e operando, agendo in modo autonomo e responsabile insieme ad altri.

Per questo, solo un ambiente di apprendimento in cui gli alunni vivano come persone e cittadini, lavorando, facendo esperienza, partecipando alla costruzione delle regole, discutendo e dibattendo; partecipando attivamente alla costruzione del proprio apprendimento e alla valutazione; in cui l’adulto sia esso stesso esempio di integrità, responsabilità, empatia, potrà essere efficace e fertile terreno per la costruzione della convivenza democratica.



POSSIBILI PERCORSI ENTRO I NUCLEI CONCETTUALI



A mero titolo esemplificativo, il Documento riporta possibili proposte di contenuti, attività percorsi che, nei diversi segmenti del percorso scolastico, possano essere intrapresi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione".

La condizione di partenza resta l'ambiente di apprendimento organizzato in modo da garantire all'alunno la possibilità di partecipare attivamente, di affrontare e risolvere problemi, di discutere e riflettere, collaborare con gli altri e con gli adulti nella costruzione del proprio apprendimento.

Quelli proposti sono quindi semplicemente orientamenti di percorso e di contenuto che, però, dovranno essere organizzati entro compiti autentici e unità di apprendimento che li mettano in relazione e li inseriscano in modo organico nel curriculum ordinario.



Grazie per l'attenzione



a cura di Franca Da Re - USR per il Veneto

